Interrogativi ai giovani delle A.C.L.I.

In occasione del 1. Maggio si sono dati convegno a Roma i rappresentanti di tutta Italia della gioventù aclista. A questi giovani mentre rivolgiamo il nostro saluto per la festa del lavoro ci sentiamo in dovere di rivolgere alcune parole fraterne per richiamarli alla coerenza con gli orientamenti e gli impegni che erano scaturiti dal loro V Congresso nazionale svoltosi a Firenze alla fine dello scorso anno.

In quel Congresso essi affermarono la necessità improrogabile di operare per la realizzazione di una politica « di rinnovamento radicale delle strutture economiche del Paese » dando al piano Vanoni un contenuto antimonopolistico, attuando una estesa industrializzazione del Paese con l'intervento diretto dello Stato, la riforma agraria generale e la riforma dei patti agrari con la fissazione del principio della giusta causa permanente.

Noi apprezzammo in modo positivo questo impegno auspicando però che « Gioventù aclista » con coerenza passasse dai programmi alla prova dei fatti.

A cinque mesi dal Congresso di Firenze cosa ha fatto « Gioventù aclista » per portare avanti la realizzazione di quelle enunciazioni programmatiche?

A noi sembra che in questo periodo non ci sia stato da parte di « Gioventù aclista » un impegno serio sul terreno dell'iniziativa e della lotta per sostenere le posizioni assunte a Firenze e per risolvere i problemi immediati dei giovani lavoratori.

Così si può dire per numerose questioni dai patti agrari al problema specifico dell'apprendistato.

« Gioventù aclista » di fronte a questi fatti concreti non ha detto una parola: ha continuato la solita azione di denuncia di questa o di quella situazione dei giovani lavoratori mettendo, con ciò, in soffitta la volontà espressa a Firenze, dai vari delegati, di operare concretamente per risolvere i problemi della gioventù lavoratrice.

Di fronte a questa realtà non vorremmo pensare che « Gioventù aclista » si sia assoggettata al volere di quei dirigenti integralisti che vogliono ridurla al rango di una organizzazione strumentale.

Se ciò fosse essa non potrebbe certamente assolvere al compito che si era posta di essere al « centro » di tutte le esigenze della gioventù. Soprattutto rinuncerebbe a svolgere quel ruolo che si era prefissata per realizzare l'unità della gioventù lavoratrice al fine di spingere avanti la causa dell'unità sindacale per combattere meglio le discriminazioni padronali e affermare i principi di libertà e di democrazia contenuti nella Costituzione della Repubblica.

Questi interrogativi, questi problemi i giovani aclisti dovranno porseli nel loro Convegno del 1 Maggio.

E' necessario però che « Gioventù aclista » superi la contraddizione esistente tra la esigenza di una politica di apertura sociale che essa pone e le posizioni di chiusura che assume, nei fatti, verso quelle forze che sole sono in grado di assicurare la lotta necessaria per attuare una politica di rinnovamento sociale.

Il tempo trascorso da Firenze ad oggi può essere recuperato poichè i problemi posti in quel Congresso premono e sono più gravi che ieri ed i lavoratori si apprestano alla lotta per la loro realizzazione. Ciò dipende dalle scelte che nel Convegno di Roma « Gioventù aclista » saprà fare.

Solo se vi è un impegno serio e concreto per operare a favore della « giusta causa permanente », della soluzione sollecita delle rivendicazioni degli apprendisti, della eliminazione dei contratti a termine, di una moderna e organica politica di istruzione professionale, dell'attuazione del piano Vanoni, ecc. « Gioventù aclista » potrà dimostrare di mantenere fede agli impegni di Firenze e di essere una forza viva e reale della gioventù lavoratrice e non dello strumentalismo fanfaniano.

CLAUDIO VECCHI
Responsabile della Commissione giovanile della C.G.I.L.

Comizi della C.G.I.L. per il 1° maggio

Oltre al primo elenco già pubblicato, per il 1. maggio avranno luogo i seguenti comizi con oratori designati dalla CGIL:

BIELLA: Guidi
CATANZARO: Poerio-De Luca
BRINDISI: Ferretti
AQUILA: Pontacolone
FOGGIA: Romagnoli Luciano
OLBIA: on. Berlinguer
PESARO: Montagnani
PERUGIA: Veronesi
CHIETI: Soverini

OGGI SI CONCLUDE LA PRIMA FASE DI SCIOPERO

Anche la domenica è giorno di lotta per gli 80.000 braccianti del Polesine

Guerra di nervi contro gli agrari - Riuniti a Rovigo i rappresentanti della Federmezzadri della Val Padana
I padroni rischiano l'ingente patrimonio del bestiame pur di non concedere un aumento salariale ai braccianti

(Dal nostro corrispondente)

ROVIGO, 29. — Lo sciopero generale in atto nelle campagne del Polesine giunto alla prima domenica ha visto decine e decine di donne spiegare una particolare attività per il successo della lotta in corso.

Le braccianti hanno avvicinato gli agrari in casa e nelle strade invitandoli a firmare l'accordo. Immaginate, per avere un'idea di questi aspetti particolari della lotta che tendono a far cedere l'avversario di classe, un piccolo paese della campagna sul Po, Stienta.

E' domenica. Il giorno sospirato per inaugurare il vestito nuovo di primavera per la giovane figlia dell'agrario. Ma c'è lo sciopero. Questo significa incontrare decine di braccianti sue coetanee che la chiamano per nome ad ogni passo e le rinfacciano i sudori che è loro costato quel vestito. « E anche l'automobile con la quale vai in città, e la pelliccia di tua madre; tutto sudore nostro è! Vergognati! Adesso tuo padre ci vuol togliere anche il pane, ridurre le compartecipazioni. Ci nega un aumento di 10 lire all'ora di salario ».

« Gente come voi non dovrebbe avere diritto di cittadinanza in Italia ».

« Non basta andare in chiesa la domenica. Mettiti a posto la coscienza con i lavoratori prima! ».

« Offende anche Gesù Cristo la gente così quando entra in chiesa ».

« C'è scritto sul Vangelo forse che la terra che noi lavoriamo sia di tuo padre? ».

Nessuno ha insegnato al bracciante polesano questa guerra dei nervi sull'avversario. L'hanno inventata loro. Ad ogni sciopero, in ogni lotta c'è anche la guerra dei nervi contro il nemico di classe. Il quale tende anche egli tutte le sue reti, dalla lusinga alla minaccia, sul singolo lavoratore per staccarlo dalla massa e farne un crumiro. Nessuna meraviglia se quando personalmente va a fare qualche spesa la moglie dell'agrario trova la bracciante pronta a gridarle in faccia: « In casa mia si mangia erba per colpa tua e di tuo marito ».

Il più delle volte, la domenica, durante lo sciopero, significa un giorno pesantissimo sulla coscienza per le famiglie degli agrari. La festa la passano rintanati il più possibile in casa. Così anche la domenica diventa giorno di lotta per la massa degli ottantamila braccianti, salariati e compartecipanti.

Intanto dalle grandi stalle del Delta il bestiame è stato portato all'aperto, in campagna, vicino ai fossati che servono da abbeveratoio. Con l'afta epizootica che imperversa possono succedere disastri enormi per il bestiame, ma tant'è: questi grandi agrari urlano a ogni piè sospinto sulla crisi, ma per negare 10 lire all'ora di aumento ai lavoratori sono disposti a distruggere patrimoni di centinaia di milioni.

I braccianti polesani sanno che, per loro, resistere oggi sulla terra vincendo anche questa lotta, significa dare la scalata al sogno più ambito, alla speranza più viva: il possesso della terra su cui lavorano con una effettiva riforma agraria.

Lo sciopero generale in atto scadrà domani. Poi vi sarà la pausa del 1. maggio. Nel Polesine sarà dedicata alla solidarietà attorno ai lavoratori in lotta.

La pausa del 1. maggio servirà a far rimavire i dirigenti della Confederazione degli agricoltori e a condurli al tavolo delle trattative sulla base delle proposte avanzate dalle tre organizzazioni sindacali? E' ciò che vedremo. Oggi a Rovigo si sono riuniti i dirigenti delle Padana e si sono impegnati ad appoggiare i braccianti del Polesine. Nel Delta, a Porto Tolle, ha avuto luogo il convegno unitario contro i pericoli del Po e del mare, per le misure da chiedere al governo per risarcire i tremila alluvionati di Polesine-Camerini.

GIORDANO MARZOLLA

Manifestazioni contadine a Frosinone

FROSINONE, 29. — Una grande manifestazione contadina si è tenuta ieri a Frosinone in occasione del convegno della riforma agraria, indetto dalla Unione provinciale dei contadini.

Quando si sono aperti i lavori del convegno, il cinema delle Vittorie, era gremito in ogni ordine di posti, e decine di contadini erano costretti a stare in piedi: si calcola che oltre 800 contadini giunti da diversi centri della provincia, erano presenti al convegno.

Fin dalle prime ore del mattino, le strade del centro ciociaro, hanno visto le delegazioni giungere con i più svariati mezzi; a piedi, in bicicletta, con autopullman noleggiati con sottoscrizioni, e raccolte varie, alle quali hanno partecipato intere contrade. Alcune di queste delegazioni hanno percorso persino 70 km. in bicicletta.

Dopo il saluto ai convenuti e la nomina della presidenza, alla quale è stato chiamato fra l'altro il sen. Emilio Sereni, presidente della Alleanza nazionale dei contadini, ha preso la parola l'on. Compagnoni, presidente dell'Unione provinciale dei contadini, per la relazione introduttiva ai lavori.

L'oratore si è soffermato in particolare sulla gravità della crisi nelle campagne. Gli alti costi della produzione dovuti — egli ha detto — ai prezzi eccessivi dei prodotti forniti agli agricoltori dai monopoli industriali, la speculazione dei grossi commercianti, che limitano la vendita di alcuni tipici prodotti della nostra agricoltura, come il vino pagato 30 lire al litro al produttore e rivenduto a 150-200 lire al consumatore, la rendita parassitaria dei proprietari assenteisti che pesa da secoli sulle spalle dei nostri contadini, sono le cause principali di questa crisi.

Hanno partecipato alla discussione numerosi contadini della provincia e dirigenti sindacali di Frosinone e del Lazio ed ha preso quindi la parola il sen. Emilio Sereni.

« La direttiva fondamentale di lotta che oggi è di fronte ai contadini italiani — ha detto l'oratore — è quella per la conquista della proprietà della terra da parte di chi la lavora. E' questo un diritto sancito dalla Costituzione repubblicana, che non viene riconosciuto dall'attuale governo, un diritto per la cui conquista è quindi necessaria la unione di tutti i contadini che sono disposti a lottare quando sanno che la lotta è necessaria e giusta ».

Sereni ha quindi continuato affermando che oltre alla lotta per la conquista della terra occorre ottenere l'approvazione del progetto di Statuto per la difesa e lo sviluppo dell'azienda e della proprietà contadina.

LANCIATO DALLA FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE

Un appello ai lavoratori per la festa del 1. Maggio

« Una giornata di solidarietà, d'unità e d'amicizia fra i lavoratori di tutto il mondo » — Le principali rivendicazioni e la lotta per la pace

In occasione della festa del 1° Maggio la Federazione sindacale mondiale ha rivolto un appello ai lavoratori di tutti i Paesi.

« La F.S.M. — dice l'appello — invia ai lavoratori il suo fraterno saluto in occasione del 1° Maggio. Essa v'invita a dare a questa giornata del 1° Maggio il suo pieno significato di giornata internazionale di *solidarietà, d'unità* e d'amicizia fra i lavoratori di tutto il mondo. Il 1° Maggio 1957 permetterà nuovi progressi dell'azione unita dei lavoratori e delle lavoratrici per le loro attuali rivendicazioni essenziali, e cioè:

— il miglioramento del tenore di vita e della condizione di lavoro;

— la soppressione delle discriminazioni salariali fra gli uomini e le donne o a danno della gioventù lavoratrice;

— la riduzione e l'adattamento della durata del lavoro senza riduzione dei salari;

— la costruzione di alloggi operai;

— il disarmo e lo sviluppo delle relazioni pacifiche fra tutti i Paesi;

— la cessazione delle guerre coloniali, la fine immediata delle ostilità contro il popolo algerino, la fine del sistema coloniale, e il diritto dei popoli di disporre di se stessi;

— dare scacco alle attività della reazione internazionale e degli interventi fascisti dappertutto dove hanno luogo.

Lavoratori e lavoratrici — prosegue l'appello — oggi voi rappresentate un'immensa forza organizzata, dato il numero crescente dei lavoratori sindacati e le lotte coraggiose che voi conducete per il progresso sociale, per la pace fra i popoli.

Questa immensa forza si manifesti dappertutto in occasione del 1° Maggio. Così si svilupperanno ancora i legami di amicizia fra i fratelli e sorelle d'una stessa classe, qualunque sia la loro nazionalità, razza, opinione o religione.

Dall'*unità* fra i lavoratori, dalle manifestazioni sempre più vive della *solidarietà* fra essi dipende il successo delle loro azioni per i loro interessi *comuni* ».

L'appello della Federazione sindacale mondiale dopo aver invitato i lavoratori ad essere vigilanti contro chi complotta contro la distensione internazionale e per il ritorno alla guerra fredda, così conclude:

« Preparando il IV Congresso sindacale mondiale che, nel prossimo ottobre, a Leipzig, sarà la libera tribuna dei lavoratori organizzati di tutto il mondo, animiamo con fiducia la solidarietà e l'unità in tutti i luoghi di lavoro, in tutte le città e campagne.

Innalziamo ben alto, in occasione del 1° Maggio 1957, la gloriosa bandiera della solidarietà fraterna dei proletari di tutti i Paesi! ».

L'assemblea degli azionisti FIAT

L'assemblea degli azionisti FIAT si è riunita ieri in una grande aula della scuola centrale allievi « Giovanni Agnelli », in corso Dante. Il prof. Valletta, presidente ed amministratore delegato della FIAT, ha letto ed illustrato la relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio '56, documentando forti ulteriori incrementi delle produzioni FIAT. Il fruttato 1956 è stato infatti di 340 miliardi di lire, con un aumento di 30 miliardi su quello 1955. Dopo la discussione l'assemblea ha approvato alla unanimità le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci ed il bilancio, che presenta una eccedenza attiva di lire 14 miliardi 55.057.034, consentendo pertanto un dividendo di lire 80 per azione. In sede straordinaria l'assemblea ha approvato l'aumento del capitale sociale dal 76 a 100 miliardi di lire, mediante emissione di 48 milioni di nuove azioni del valore nominale di Lit. 500 a pagamento, riservate in opzione a tutti gli azionisti al prezzo di L. 750 per ciascuna azione in ragione di sei azioni nuove ogni 19 vecchie e deliberare anche con lunga rateazione; è stata inoltre approvata la emissione di un nuovo prestito obbligazionario dell'importo nominale complessivo di 24 miliardi, costituito da 24 milioni di obbligazioni da nominali lire 1000 l'una.

IN UN DISCORSO A TORINO

L'on. Rapelli ribadisce la necessità di una legge a difesa del sindacato

« Impedire che gli arbitri danneggino l'azione sindacale »
Attacco della « Giustizia » al vice-presidente della Camera

TORINO, 29. — L'on. Rapelli parlando al congresso della Federazione autonoma bancari è tornato sulla questione, da lui già sollevata in un articolo sul « Popolo », della legislazione sindacale.

L'evoluzione che si è venuta determinando nel campo sindacale, l'evidente crisi in cui si dibattono molte organizzazioni e la stessa relativa efficacia dell'azione dei sindacati che pur vantano successi elettorali — ha affermato l'on. Rapelli — richiedono l'intervento legislativo in materia di rapporti sindacali e di lavoro. Ma soprattutto a richiedere il rimedio della legge sono la sfiducia e lo scoraggiamento che hanno oggi diffusione tra i lavoratori. Bisogna richiamare il lavoratore all'esercizio dei suoi doveri sindacali, e il maggior richiamo è quello della legge che, dando garanzie per l'azione sindacale, farà efficace questa azione e ridarà così fiducia ai lavoratori. La legge, con la garanzia che offre — ha continuato l'oratore — esorterà il lavoratore a interessarsi dell'organizzazione sindacale. Quando noi avremo delle categorie definite giuridicamente avverrà nel campo sindacale ciò che avviene nel campo amministrativo. Il lavoratore troverà la sua cittadinanza sindacale nella categoria, avrà un interesse per la scelta dei suoi rappresentanti. Solo la legge in Italia può costruire una democrazia sindacale: solo la legge può dare garanzia all'azione sindacale e alle sue conquiste; solo la legge impedirà che i rapporti sfavorevoli di forza, gli arbitri, le paure danneggino la necessaria azione del sindacato, sottraendole all'influenza della parte padronale e alla speculazione dei partiti.

Abbiamo già espresso il nostro apprezzamento nei confronti delle posizioni del vicepresidente della Camera ed ogni non ci resterebbe che registrare il discorso di Torino se non fosse per un corsivo della « Giustizia », evidentemente ispirato dagli ambienti della UIL, in polemica per la « collusione » che si sarebbe determinata tra sindacalisti cattolici e comunisti.

La « Giustizia », che già in passato aveva trovato la opportunità per dichiararsi contraria al progetto di legge della CGIL sulla giusta causa nell'industria, ribadisce la propria ostilità all'intervento dello Stato nella contrattazione sindacale.

E' una posizione che merita una breve risposta tanto più che è stata sostenuta da sindacalisti o da studiosi di questioni sindacali (come il Briatico ed altri) che si ispirano palesemente all'esempio dei sindacati americani.

Costoro evidentemente, per avversione preconcetta allo sforzo che la CGIL compie per riportare la libertà nelle fabbriche, dimenticano persino l'esempio dei loro maestri. Altrimenti saprebbero bene che tutta l'azione dei sindacalisti americani è intessuta di lotte per ottenere una adeguata protezione legislativa. Basta ricordare la lotta per strappare il Norris-La Guardia Act del 1932 contro i cosidetti « yellow dog contracts », contratti con i quali i lavoratori si impegnavano con i padroni a non iscriversi ai sindacati.

Osiamo sperare che non sia di questo tipo la libera contrattazione alla quale amano ispirarsi i corsivisti della « Giustizia » e quanti si dichiarano contrari alla giusta causa nei licenziamenti o alle proposte dell'on. Rapelli.

Incontro per i parastatali fra i sindacati e Vigorelli

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli ha ricevuto ieri, in conformità alle determinazioni adottate il giorno 24 u.s., i segretari della CGIL, CISL, UIL accompagnati dai rispettivi segretari delle aderenti Federazioni dei parastatali, per un primo esame dei criteri ai quali dovrebbe ispirarsi lo schema del noto disegno di legge relativo al trattamento economico dei dipendenti da enti pubblici ed in particolare da enti previdenziali.

Un nuovo incontro per le questioni di dettaglio avrà luogo al ministero del Lavoro giovedì prossimo.

Frattanto anche la Federazione autonoma ha sospeso lo sciopero.

Misteriosa morte di un americano a Firenze

FIRENZE, 29 — Stamani in un appartamento all'ultimo piano di piazza Saltarelli, li è stato trovato cadavere il suddito americano Jhon Stewart, fu Campbell, nato il 4 dicembre 1902 a Goshen (New York). Dai primi accertamenti della polizia sembrerebbe trattarsi presumibilmente di avvelenamento da barbiturici.

Muore alle nozze della propria figlia

VENEZIA, 29 — Il signor Luigi Dorigo, di 53 anni, mentre partecipava al ricevimento per le nozze della figlia, Luisa, a San Donna di Piave, è deceduto improvvisamente per un attacco cardiaco.

Pagate in anticipo le pensioni di maggio

L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni ha disposto di concerto con quella del Tesoro che, in considerazione delle festività del primo e cinque maggio p.v., il pagamento delle pensioni di Stato con scadenza 5 maggio abbia inizio da lunedì 29 aprile limitatamente al capoluogo e alle altre località della provincia già autorizzate ai pagamenti scaglionati.

Per lo stesso motivo il pagento delle pensioni della Previdenza Sociale, con scadenza primo maggio, avrà inizio da lunedì 29 aprile corrente anno.

Oggi i risultati delle votazioni alla Garibaldi

Sono continuate durante tutta la giornata di ieri le operazioni di scrutinio dei voti dei soci della cooperativa « Garibaldi ».

Si tratta, come è noto, di circa 5 000 votanti ognuno dei quali ha espresso, per corrispondenza il proprio parere su le otto delibere proposte dall'attuale gestione commissariale.

Dalle prime informazioni sulle schede scrutinate risulta che un migliaio dei votanti per corrispondenza ha espresso la propria protesta contro l'illegittima riunione dell'assemblea.

Fin da ora si può osservare che hanno partecipato alle votazioni un numero relativamente limitato di soci. Le schede inviate dagli attuali dirigenti nominati dal Governo, dopo la arbitraria riduzione di 4-5 dei 59.600 soci, erano infatti 13 559.

Nella mattinata di oggi, con ogni probabilità, saranno resi noti i risultati definitivi.

Domani la consegna delle stelle del lavoro

Il Capo dello Stato consegnerà domani 1 maggio, le Stelle al merito del lavoro a 470 lavoratori anziani che saranno, con ciò, insigniti del titolo di « Maestri del lavoro ». La cerimonia si svolgerà in Roma al Teatro dell'Opera.

L'on Vigorelli pronuncierà il discorso ufficiale.

Il compagno Di Vittorio parla alla RAI

Oggi, martedì 30 aprile, alle ore 19.45, tutte le stazioni del programma nazionale della RAI, trasmetteranno il messaggio augurale ai lavoratori italiani per il 1. Maggio, del segretario generale della CGIL, onorevole Giuseppe Di Vittorio.

Cinque continenti

Problemi dell'emigrazione

Richieste di lavoro

FRANCIA — Famiglie coloniche (coppie coniugate, fratello e sorella, ecc.) sono attualmente reclutate dagli Uffici provinciali del lavoro ai quali bisogna inoltrare la domanda. Il contratto è annuale. L'età deve essere compresa fra i 21 e i 45 anni. Il salario è di franchi 24.000 mensili, oltre vitto e alloggio, oppure frs. 35.000 mensili, compreso alloggio, ma senza vitto. Se la retribuzione è oraria, viene fissato un minimo di 100 frs. all'ora per gli uomini e di 95 frs. per le donne.

GERMANIA — Lavoratori per il settore alberghiero sono stati richiesti dalla Germania occidentale. Un accordo in proposito è stato raggiunto tra l'ENALC e l'Associazione albergatori tedeschi per il collocamento di lavoratori italiani nel settore alberghiero e per l'addestramento professionale di giovani presso le scuole alberghiere dell'Enalc destinati anch'essi al lavoro nella Germania occidentale.

GRAN BRETAGNA — Lavoratrici per prodotti scatolati, assistenti infermiere, lavoratrici di lavanderia, aiuto camerieri, vengono attualmente reclutati dagli Uffici provinciali del lavoro, ai quali gli interessati possono rivolgersi.

NUOVA ZELANDA — E' prevista la venuta in Italia di un rappresentante delle Ferrovie neozelandesi il quale fornirà gli ulteriori chiarimenti relativi alle condizioni di ingaggio, ai requisiti professionali ed alle operazioni di selezione dei candidati. Gli Uffici provinciali del lavoro appena saranno in possesso di tutte le informazioni necessarie le comunicheranno agli aspiranti.

Per l'espatrio in Columbia

Coloro che intendono espatriare in Columbia per proprio conto debbono rivolgersi agli Uffici provinciali del lavoro che provvederanno a fornire l'assistenza nello svolgimento delle pratiche relative allo espatrio (rilascio passaporto, visto Consolato). Coloro che sono forniti da atto di richiamo e non fossero in grado di affrontare le spese di viaggio, possono ottenere l'anticipazione rivolgendosi agli Uffici provinciali del lavoro. Coloro infine che appartengono alle categorie richieste: ingegneri, capi officina, disegnatori, metalmeccanici, siderurgici, chimici, addetti arti grafiche, personale d'albergo, sarti, addetti lavorazione gomma, cuoio, calzature, elettricisti, mestieri vari del legno, tessili, tappezzieri, stampatori di stoffe, addetti lavorazione vetro, alimentazione, istitutrici, tecnici, motoristi, se sono in possesso dei requisiti stabiliti, saranno reclutati regolarmente tramite gli Uffici provinciali del lavoro.

Il dramma degli italiani colpiti dalla silicosi nelle miniere belghe

Mentre la stampa italiana a più riprese è stata costretta ad illustrare le condizioni di insicurezza in cui vivono i nostri lavoratori in Belgio, ben poco essa si è occupata di un problema gravissimo: quello della quantità enorme di minatori italiani ammalati di silicosi.

Se si considera che in base alle statistiche pubblicate in Belgio, risulta che il 60 per cento dei minatori è affetta da silicosi e si pensa che i lavori nel fondo sono compiuti per la quasi totalità dagli italiani, ci si rende conto in quale percentuale questa malattia colpisce i nostri connazionali.

Se a ciò si aggiunge che, secondo quanto hanno affermato alcuni giornali belgi, i minatori che lavorano nel fondo, sono silicotici dopo 4 o 5 anni di lavoro e che gli italiani i quali hanno lavorato nel fondo per tale periodo possono essere considerati su una cifra complessiva di 50.000 unità, appare evidente la gravità del fenomeno. Considerando pure la media generale belga del 60 per cento, indubbiamente più favorevole di quella italiana in quanto in essa vi sono compresi molti minatori di superficie e rapportandola al numero degli italiani, si ha una cifra di circa 30.000 minatori italiani che sono stati colpiti in una forma più o meno grave dalla silicosi.

Contrariamente a quanto avviene in altri Paesi, in Belgio la silicosi non è considerata malattia professionale di modo che per aver diritto alla pensione vige la seguente regola: dai 40 ai 44 anni bisogna aver lavorato per 10 anni nel fondo della miniera, dai 45 ai 49 anni, 15 anni, dai 50 ai 54 anni, 18 e dai 55 anni in poi, 20 anni.

Ne deriva che con i sistemi attuali di sfruttamento, quando si ammalano, difficilmente gli operai riescono a raggiungere il periodo prescritto ed a percepire la pensione. Essi sono costretti infatti a ricorrere alla mutua e questa li dichiara inabili ai lavori di fondo ma abili per i lavori leggeri e li rinvia di nuovo in miniera, ma poichè di lavori leggeri non ve ne sono, sono costretti a ricorrere alla disoccupazione involontaria, sinchè devono tornare in Italia.

Questa è la drammatica realtà di una parte notevole dei nostri emigranti in Belgio per cui bisogna agire, fare di più, pretendendo che siano applicate al più presto le decisioni prese dalla Conferenza per la sicurezza nelle miniere e insistendo, tramite gli organismi internazionali che, in questo caso almeno dovrebbero servire, per fare considerare la silicosi malattia professionale.

Sciopero o acconto per i postelegrafonici?

Nella foto: un gruppo di postini romani discute sullo sciopero.

Oggi avrà luogo la preannunciata riunione della commissione mista, composta dai tre sottosegretari alle Poste, al Tesoro e alla Riforma e dei rappresentanti della CGIL, CISL e UIL, nel corso della quale i rappresentanti del governo daranno una risposta, in ordine alle proposte formulate in sede del comitato tecnico.

« Tutto sta a vedere », afferma un comunicato della Segreteria nazionale della Federazione aderente alla CGIL « se questa volta il governo intenderà seriamente affrontare e dare una giusta soluzione a questioni attorno alle quali già da 7 mesi si trascina la discussione o se anche in quest'occasione, lo spiraglio riaperto ad una possibile ripresa delle trattative, dovrà assolvere, nell'intenzione governativa, all'unico scopo di allontanare la prospettiva certa dell'inevitabile inasprirsi della situazione ».

« Nella seconda ipotesi », afferma la Segreteria della Federazione, « i postelegrafonici italiani, dopo aver dato una ennesima prova del loro alto senso di responsabilità nel rinviare ancora la proclamazione dello sciopero, riprenderanno immediatamente la lotta, sicuri della piena comprensione e della solidarietà dell'intera opinione pubblica che ormai da mesi segue da vicino l'agitazione di 110.000 lavoratori uniti per la conquista di una più giusta condizione economica, sociale e umana ». Da parte sua la CISL ha comunicato che « in caso di irrigidimento degli organi governativi su talune richieste ritenute irrinunciabili dalla categoria sarà inevitabile il ricorso ad uno sciopero generale dei postelegrafonici. Al riguardo i sindacati della CISL, della UIL e della CGIL hanno già manifestato una convergenza di orientamento per la determinazione di uno sciopero di tre giorni per le date del 6, 7 e 8 maggio ».

NEL MONDO DEL LAVORO

SCALA MOBILE COMMERCIO

Tra la Confederazione generale del commercio e le varie organizzazioni sindacali dei lavoratori della categoria è stato ieri raggiunto l'accordo sulla applicazione del meccanismo della scala mobile per il settore del commercio.

Detto accordo ha decorrenza dal 1 febbraio 1957 e prevede un aumento del valore del punto del 42 per cento per la zona A e del 37 per cento per la zona B (da L. 11 a L. 14 al giorno per la categoria D1 della zona A e da L. 8 a L. 10,50 per la categoria D1 della zona B). L'accordo prevede altresì una perequazione mensile anzichè trimestrale.

INTERROGAZIONE PER LICENZIAMENTI ALLA RIV

Gli onorevoli D. Vittorio, Lizzadri, Novella, Santi, hanno rivolto oggi la seguente interrogazione al ministro del Lavoro e al ministro dell'Industria: « I sottoscritti interrogano gli onorevoli ministri del Lavoro e dell'Industria per sapere quali provvedimenti intendano prendere contro il licenziamento ingiustificato e arbitrario effettuato dalla Direzione della fabbrica RIV di Torino, degli operai Minardi Giuseppe, membro della commissione interna; Tibaldi Alberto, ex membro della commissione interna; Ferrari Claudio. I primi due sono stati licenziati perchè avevano distribuito manifestini fuori della fabbrica; il terzo perchè, in seguito a perquisizione abusiva effettuata da un membro del corpo di guardia privato di cui dispone la direzione della fabbrica, è stato trovato in possesso di manifestini contenenti il programma elettorale del sindacato di categoria FIOM, per le elezioni della commissione interna, nonchè di alcuni tranciabolli di la organizzazione degli ex partigiani italiani, I.A.N.P.I.

Premesso che la Costituzione della Repubblica e altre leggi dello Stato garantiscono a tutti i cittadini la libertà di stampa e di organizzazione e sottoscritti chiedono di sapere con quali mezzi il governo intende di dare per intervenire per impedire ai padroni di arrogarsi il potere di perquisire i lavoratori e di violare i loro diritti e come intende tutelare i diritti dei lavoratori ».

SINDACATO PRESIDI E PROFESSORI

E' stato inaugurato oggi presso l'ornato nazionale il VI congresso nazionale del Sindacato presidi e professori di ruolo. Il prof. Chiarpotto segretario generale del sindacato svolgendo la relazione ufficiale, ha accennato come essa non possa assolutamente essere scissa dal trattamento economico dei docenti. Il prof. Chiarpotto ha poi messo in rilievo la necessità di giungere all'autogoverno della scuola che solo essa potrà continuare ad essere la più alta trincea della libertà e della cultura. « E' necessario pertanto — ha detto — che il sindacato continui a combattere la sua battaglia per evitare che ancora una volta, come nel recente passato, la scuola possa diventare strumento di un partito o di un regime ».

SCUOLA MEDIA

Il Sindacato nazionale della Scuola media ha reso noto il testo di una memoria inviata al governo e contenente « considerazioni critiche di carattere di carattere degli impegni sia tali rispetto a quello dei professori medi ». Nel documento, corredato da numerosi tabelle e dati, il sindacato compie un lungo esame analitico sul trattamento di carriera tutto il professorato in quella scuola, dopo aver illustrato le varie anomalie e situazioni critiche e di grave disagio che si presentano in questo settore.

COOPERATIVE FERROVIERI

Si è conclusa a Roma l'assemblea annuale dei soci del Consorzio nazionale cooperative di consumo tra lavoratori delle Strade Ferrate dello Stato. All'ordine del giorno erano l'approvazione del nuovo statuto del Consorzio, la relazione sul bilancio del 1956, la relazione del collegio sindacale. Nella discussione sono intervenuti numerosi dei 141 delegati in rappresentanza di 81 cooperative per un totale di circa 11 mila soci.

Nella giornata conclusiva l'assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno contro l'uso delle armi atomiche e per la cessazione degli esperimenti termonucleari presentato dai rappresentanti della corrente repubblicana e socialdemocratica.

Le 85 cooperative, hanno un giro di affari di circa 5 miliardi all'anno.

Scritti inediti di Gramsci nel n. 4 di "Rinascita,,

In occasione del XX anniversario della morte di Gramsci, il numero 4 di « Rinascita » pubblica in dodici pagine alcuni scritti giovanili inediti del fondatore del nostro Partito. Un primo gruppo di essi riguarda i primi giudizi sulla rivoluzione russa (« I massimalisti russi », « La rivoluzione contro il "Capitale" », « Wilson e i massimalisti russi », « Un anno di storia », « L'opera di Lenin »), altri riguardano i problemi del movimento operaio italiano (« Il Mezzogiorno e la guerra », « L'intransigenza di classe e la storia italiana », « Cultura e lotta di classe »), altri ancora toccano aspetti del costume politico e morale.

Nello stesso numero, in esclusiva, appare il testo integrale del discorso pronunciato dal compagno Togliatti al C.C. del 17 aprile sulla « Attualità del pensiero e dell'azione di Gramsci ».

Inoltre, il numero contiene, tra gli altri articoli: « A un anno dal XX Congresso. Ricerche e discussioni nel movimento operaio internazionale » di Maurizio Ferrara; « Lo sviluppo della libertà comunista », di Ludovico Geymonat; e scritti di Antonio Giolitti, Aldo Natoli, Gigi Longo sulle questioni del capitalismo contemporaneo.

Diffondete « Rinascita » nelle manifestazioni d'oggi per l'anniversario della morte di Gramsci!